

COMUNICATO STAMPA – PRIMO SEMESTRE 2014

Il forte sviluppo del core business spinge i conti di Banca IFIS Margini in continua crescita, oltre 4.000 imprese finanziate (+11,5%)

Volumi in rialzo del 51,5%, utile netto a 50,1 milioni. Qualità del credito ancora in miglioramento

Sommario

1° semestre 2014
1 gennaio-30 giugno

- Margine di intermediazione a 143,0 milioni (+8,5%)
- Utile netto a 50,1 milioni (+13,7%)
- Risultato netto della gestione finanziaria a 121,8 milioni di euro (+15,5%)
- Sofferenze nette/impieghi settore Crediti Commerciali in diminuzione: dal 2,6% all'1,8%
- Costo della qualità creditizia a 204 bp (349 bp al 30 giugno 2013)
- Assunzioni in crescita: 69 nuove risorse inserite nel primo semestre 2014
- Ratio totale fondi propri: 14,2%

2° trimestre 2014
1 aprile-30 giugno

- Margine di intermediazione a 73,6 milioni di euro (+13,5%)
- Risultato netto della gestione finanziaria a 60,9 milioni (+16,4%)
- Utile netto a 25,4 milioni di euro (+17,6%)

Commento all'andamento della gestione

Mestre, 04 agosto 2014 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS, riunitosi oggi sotto la presidenza di Sebastien von Furstenberg, ha approvato i risultati del primo semestre 2014.

“Siamo soddisfatti delle performance registrate in questi primi sei mesi del 2014 e della qualità degli utili ottenuti” commenta **Giovanni Bossi**, Amministratore Delegato di Banca IFIS, che continua “Sono risultati in linea con le azioni pianificate e intraprese negli ultimi anni, in perfetta coerenza con le nostre aspettative. Abbiamo continuato a seguire una politica molto aggressiva negli accantonamenti a fronte dei crediti deteriorati generati nel comparto del finanziamento alle imprese: la diretta conseguenza è l’ottima qualità del credito, in continuo miglioramento da sei trimestri.

L'utile del Gruppo aumenta anche con il contributo derivante dal portafoglio dei titoli di Stato, fisiologicamente in calo. Cresce vigorosamente l'apporto del settore finanziamento alle imprese, con impieghi in forte sviluppo e volumi che decollano. Abbiamo avviato nuove azioni con l'obiettivo di incrementare l'efficacia del recupero nell'area dei crediti di difficile esigibilità (DRL): i risultati di tali iniziative saranno più evidenti a partire dalla seconda parte dell'anno.

Riteniamo di poter continuare a migliorare nei settori tradizionali di presenza, anche a beneficio dell'economia del Paese, con marginalità ancora crescente nei trimestri a venire. In questo contesto di mercato, grazie alle forze messe in campo, ci aspettiamo che i risultati del 2014 siano i migliori della storia del Gruppo. In presenza di una conferma di questo scenario, la Banca ritiene di poter proporre la distribuzione ai propri azionisti di un dividendo per azione in crescita, sostenendo un payout non inferiore al 35% già distribuito per il 2013".

Andamento della gestione

Dinamiche economiche del consolidato

Il **margin** di intermediazione aumenta dell'8,5% a 143,0 milioni (131,7 milioni nel primo semestre dell'anno precedente) grazie all'apporto in costante crescita sia del maggior margine di interesse, sia delle commissioni a fronte dei servizi di gestione e garanzia offerti dal Gruppo verso le imprese.

Risulta molto rilevante il contributo al margine di intermediazione consolidato derivante dal settore Crediti Commerciali, pari al 55,0% del totale (43,6% al 30 giugno 2013).

L'apporto degli altri settori risulta così composto: settore DRL (Distressed Retail Loans) 9,1% (11,3% al primo semestre 2013), Crediti Fiscali 3,1% (4,2% al 30 giugno 2013), Governance e Servizi 32,9% (41,0% al 30 giugno 2013).

La crescita registrata nel margine di intermediazione del settore Crediti Commerciali, +37,0% (78,6 milioni di euro rispetto ai 57,4 milioni nel corrispondente periodo del 2013) si è realizzata a fronte di un incremento da un lato del numero delle imprese finanziate (+11,5% per oltre 4.000 PMI), con un turnover del settore che ha superato i 3,8 miliardi di euro rispetto ai 2,5 nel primo semestre 2013 (+51,5%); dall'altro dei maggiori interessi di mora riferibili all'area di business Pharma (10,9 milioni di euro rispetto a 3,4 milioni di euro del corrispondente periodo del 2013). In particolare la business area Pharma ha realizzato, nel corso del primo semestre 2014, incassi e turnover in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il settore DRL, attivo nell'acquisto e nella gestione di portafogli di crediti non performing originati nel credito al consumo, registra un margine pari a 13,0 milioni di euro rispetto ai 14,8 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2013. Si evidenzia che il margine di intermediazione non è rappresentativo dell'andamento del settore DRL in quanto, relativamente ai crediti DRL in sofferenza, esclude, ai fini contabili, gli effetti economici conseguenti alle variazioni dei flussi di cassa attesi, che vengono registrati nella voce rettifiche/riprese di valore su crediti secondo l'attuale interpretazione data dalla Banca ai principi contabili IAS/IFRS. Dal punto di vista gestionale, invece, la redditività del settore DRL va rilevata tenendo conto anche di tale voce. La performance del periodo è stata influenzata dalla nuova modalità di recupero del credito che prevede un maggior ricorso alla sottoscrizione di piani di rientro (manifestazioni di volontà) rispetto alla raccolta cambiaria. In particolare la sottoscrizione di piani di rientro volontari da parte dei debitori (che comporta un incrementato numero di

adesioni da parte del debitore), spiega i suoi effetti economici con circa un trimestre di ritardo rispetto alla data di sottoscrizione, per effetto del prudente approccio adottato dalla Banca. Il passaggio a costo ammortizzato avviene infatti solo quando il cliente ha pagato un importo pari ad almeno tre rate mensili.

Il settore dei Crediti Fiscali si attesta a 4,4 milioni di euro (5,5 milioni di euro a fine del primo semestre 2013). Il dato al 30 giugno 2013 includeva l'effetto derivante dalla revisione contemporanea dei flussi di cassa attesi, maggiori del previsto, e dei tempi di incasso, più brevi del previsto, con un effetto non ricorrente sul margine di intermediazione pari a 2,2 milioni di euro. Al netto di tale componente non ricorrente il margine di intermediazione del primo semestre 2014 risulta in aumento del 31,6% rispetto al primo semestre 2013; il settore Governance e Servizi si attesta a 47,0 milioni di euro rispetto ai 54,0 milioni al 30 giugno 2013. La dinamica della redditività di questo settore è condizionata dalla minor marginalità del portafoglio titoli (57,8 milioni di euro rispetto ai 64,1 nel corrispondente periodo del 2013), in conseguenza della riduzione dei rendimenti medi solo parzialmente compensata dai maggiori volumi medi, nonché dal costo della raccolta retail eccedente gli impieghi core, detenuta al fine di assicurare un livello di liquidità adeguato in caso di particolari stress del contesto finanziario.

Nel **secondo trimestre** il margine di intermediazione si attesta a 73,6 milioni di euro verso i 64,9 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2013 (+13,5%). I Crediti Commerciali hanno contribuito per 41,1 milioni di euro (+43,4% verso 28,7 milioni), il settore DRL per 6,4 milioni (-14,7% verso 7,4 milioni) i Crediti Fiscali per 2,2 milioni (-7,0% verso 2,4 milioni) e il settore Governance e Servizi, che ha contribuito per 23,9 milioni di euro rispetto ai 26,4 dello stesso periodo del 2013 (-9,2%).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** sono risultate pari a 21,2 milioni di euro, rispetto ai 26,3 milioni al 30 giugno 2013 (-19,4%). Il trend è in parte conseguenza del lieve recupero della situazione economica: la politica molto rigorosa negli accantonamenti adottata dalla Banca, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi, viene così accompagnata dalla contrazione nei flussi dei nuovi crediti deteriorati, con beneficio per gli indicatori di qualità creditizia. Il decremento nel trend delle rettifiche di valore si traduce in un netto miglioramento del **costo del rischio di credito** calcolato negli ultimi 12 mesi rispetto all'impiego medio sui crediti totali, che si attesta a 204 bp (349 bp al 30 giugno 2013). Il rapporto sofferenze/impieghi nel settore crediti commerciali scende all'1,8% recuperando lo 0,8% rispetto al 2,6% del 31 dicembre 2013. Tra le rettifiche di valore per deterioramento di crediti sono incluse riprese di valore nette su crediti relative al settore DRL per 1,4 milioni di euro contro 0,9 milioni di euro. Per una corretta interpretazione del risultato gestionale del settore, tali riprese vanno considerate unitamente al margine di intermediazione.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** del Gruppo è pari a 121,8 milioni di euro contro 105,4 milioni di euro al 30 giugno 2013, con un incremento del 15,5%.

Il risultato netto della gestione finanziaria del settore Crediti Commerciali cresce dell'88,3% a 56,2 milioni di euro contro 29,8 milioni del primo semestre 2013, per effetto dell'incremento del margine di intermediazione e della riduzione delle rettifiche sui crediti; quello del settore DRL è pari a 14,3 milioni contro 15,7 milioni al 30 giugno 2013 (-9,1%) per l'effetto delle nuove modalità operative di raccolta introdotte nel settore DRL dal marchio CrediFamiglia (manifestazione di volontà e bollettini postali); quello dell'area Crediti Fiscali si attesta a 4,3 milioni di euro rispetto ai 5,9 milioni del 30 giugno 2013, con un decremento del 27,3%. Infine il risultato netto della gestione finanziaria del settore Governance e Servizi registra un calo del 12,8%, attestandosi a 47,0 milioni di euro contro i 53,9 milioni del primo semestre 2013.

Nel **secondo trimestre** il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 60,9 milioni di euro (52,3 milioni nel secondo trimestre del 2013, +16,4%). I crediti commerciali hanno contribuito per 27,8 milioni di euro (14,4 milioni al secondo trimestre 2013, +93,3%), il settore DRL per 7,1 milioni (9,1 nello stesso periodo del 2013, -22,5%); i crediti fiscali per 2,0 milioni (2,4 milioni nel secondo trimestre del 2013, -17,1%); il settore Governance e Servizi ha registrato 23,9 milioni contro 26,3 al 30 giugno 2013 (-9,1%).

Al 30 giugno 2014 i **costi operativi**, pari a 46,6 milioni di euro contro 37,1 milioni di euro del primo semestre 2013, aumentano del 25,9% per le nuove assunzioni avvenute – 69 risorse aggiunte nei soli primi sei mesi del 2014, con un incremento dell'8% rispetto a dicembre 2013 - conseguentemente all'obiettivo di strutturare maggiormente alcune aree e servizi a supporto del business e del contesto in cui il Gruppo è chiamato ad operare. In totale il numero dei dipendenti del Gruppo a giugno 2014 è di 592 risorse.

Il **cost/income ratio** (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione), si attesta, al 30 giugno 2014, al 32,6% contro il 28,1% del 30 giugno 2013. L'incremento è ascrivibile in particolare all'accantonamento, non ricorrente, della quota di intervento richiesta dal FITD per 1,1 milioni di euro al netto del quale il **cost/income ratio** risulta pari al 31,9%. L'aumento di tale indice è altresì riferibile ai costi per l'imposta di bollo proporzionale (cosiddetta "mini patrimoniale") relativi alla raccolta retail che si incrementano di circa 1 milione di euro rispetto al 30 giugno 2013 a seguito dell'aumento dell'aliquota a valere dal 2014 e che per politica commerciale non vengono riaddebitati alla clientela. Le spese per il personale, pari a 21,2 milioni di euro contro 18,1 milioni, risultano in aumento del 17,5% rispetto al primo semestre 2013; tale effetto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero dei dipendenti del Gruppo che sale a fine periodo a 592 (contro 509 al 30 giugno 2013). Si incrementano altresì i compensi riconosciuti alle società di esazione per il recupero crediti del settore DRL in rapporto alle somme da loro recuperate, inclusi fra i servizi in outsourcing, che passano da 2,9 milioni di euro a 2,7 milioni. Aumentano inoltre le spese per il reengineering dei processi di business e del sistema dei controlli interni (richiesto dagli adeguamenti alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa). Si incrementano infine i costi legati ai marchi Credi Impresa Futuro e CrediFamiglia.

L'**utile lordo** d'esercizio si attesta a 75,2 milioni di euro contro 68,4 milioni, in aumento del 10,0% rispetto al 30 giugno 2013.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 25,1 milioni di euro verso 24,3 milioni di euro al 30 giugno 2013 (+3,2%). Il tax rate di Gruppo passa al 33,4% nel primo semestre 2014 dal 35,6% del 30 giugno 2013 in larga parte a seguito dell'introduzione della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti dall'imponibile IRAP.

L'**utile netto d'esercizio** totalizza 50,1 milioni di euro, rispetto ai 44,0 milioni di euro del 30 giugno 2013 (+13,7%).

Nel **secondo trimestre** l'utile lordo è pari a 37,5 milioni rispetto ai 33,0 milioni dello stesso periodo del 2013 (+13,8%) mentre l'utile netto si attesta a 25,4 milioni di euro contro i 21,6 milioni del secondo trimestre 2013 (+17,6%).

Dinamiche patrimoniali del consolidato

L'attivo della Banca è rappresentato fundamentalmente da Crediti verso la clientela e da titoli in portafoglio.

Il totale dei **crediti verso la clientela** ha raggiunto a fine semestre i 2.538,4 milioni di euro, in aumento del 10,5%, +241,4 milioni, rispetto ai 2.296,9 milioni di euro alla fine del 2013. Nel dettaglio i crediti commerciali aumentano di 222,2 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013 (+11,5%). La forte crescita degli impieghi è effettuata pur in presenza di importanti flussi di incassi per le esposizioni nei confronti della Pubblica Amministrazione. L'incidenza delle esposizioni creditizie verso la PA al 30 giugno 2014 è pari al 26,7% del totale contro 27,0% al 31 dicembre 2013; l'incidenza delle esposizioni verso il settore privato è pari al 73,3% (contro 73,0% al 31 dicembre 2013). I crediti DRL aumentano di 6,7 milioni di euro (+5,3%) e i crediti fiscali aumentano di 24,9 milioni di euro (+27,5%). Incrementa anche il saldo della marginazione legata alle operazioni di pronti contro termine passivi in Titoli di Stato sulla piattaforma MTS per un importo pari a 40,3 milioni di euro (+50,4%). La scadenza di pronti contro termine attivi con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia in essere a fine esercizio 2013 genera al contrario una diminuzione di 52,7 milioni di euro.

Per quanto attiene l'attività a favore delle PMI, la durata dei finanziamenti si conferma a breve termine, in linea con la strategia di supporto al capitale circolante che rappresenta l'attività centrale dell'Istituto.

Il **totale delle attività deteriorate nette** diminuisce a 287,6 milioni di euro contro 291,1 milioni a fine 2013 (-1,2%). Per i Crediti Commerciali, la cui dinamica è la sola di effettivo interesse ai fini della considerazione della qualità del credito della Banca, il totale delle attività deteriorate si riduce a 152,3 milioni di euro da 162,6 a fine 2013, con un calo del 6,4%. In netto miglioramento il **rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi del settore Crediti Commerciali** che passa dal 2,6% all'1,8%.

Nel dettaglio le attività deteriorate del Gruppo nel solo settore dei crediti commerciali sono così composte:

Il totale delle **sofferenze nette** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta al 30 giugno 2014 a 39,6 milioni di euro contro 50,8 milioni di euro a dicembre 2013, con un decremento del 22,1%. Tale diminuzione è dovuta ad una contrazione nel flusso di nuovi ingressi, oltre che alle rettifiche di valore operate nel periodo.

A fine del primo semestre il totale degli **incagli** ammonta a 59,9 milioni di euro, rispetto ai 61,8 milioni a dicembre 2013 (-3,1%).

Le **esposizioni scadute**, che sono riferite al solo settore Crediti Commerciali, ammontano a 45,3 milioni di euro contro 41,7 milioni a dicembre 2013 (+8,7%). Si precisa che le esposizioni scadute nette si riferiscono per 10,6 milioni di euro (6,0 a fine 2013) a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di finanziamento.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)** includono titoli di debito e titoli di capitale e si attestano al 30 giugno 2014 a 1.302,4 milioni di euro, in diminuzione del 48,5% rispetto ai 2.529,2 milioni di euro a fine 2013. La relativa riserva da valutazione al netto dell'effetto fiscale, è pari a 10,9 milioni di euro al 30 giugno 2014. La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente del fair value dei titoli classificati tra gli AFS, ancorché priva di impatti in termini economici, ha determinato una variazione negativa del valore del Patrimonio Netto del Gruppo pari a 5,0 milioni di euro, perlopiù riconducibile ai titoli governativi in portafoglio.

Il portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) ammonta a fine periodo a 5.071,3 milioni di euro, -12,8% rispetto alla fine dell'esercizio 2013. Il portafoglio HTM presenta alla data di riferimento plusvalenze nette non contabilizzate per un importo pari a 169,0 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. Queste plusvalenze non sono state rilevate in ottemperanza al criterio del costo ammortizzato applicabile al portafoglio in analisi.

Il totale dei **crediti verso banche** al 30 giugno 2014 è risultato pari a 351,3 milioni di euro, rispetto ai 415,8 milioni al 31 dicembre 2013 (-15,5%). Questa voce comprende alcuni titoli non quotati in un mercato attivo con controparti bancarie, per un ammontare di 16,0 milioni di euro (-33,3% rispetto al 31 dicembre 2013) ed impieghi di tesoreria presso altri istituti di credito per 335,3 milioni di euro (-14,4% rispetto al 31 dicembre 2013), connessi essenzialmente al mantenimento di disponibilità eccedenti sul sistema.

Nelle tre voci precedenti viene compreso l'intero portafoglio titoli di debito in essere a fine giugno 2014 dettagliato per scadenza come segue:

Il portafoglio dei titoli di debito al 30 giugno 2014 è pari a 6.376,9 milioni di euro, -23,7% rispetto al 31 dicembre 2013, a seguito del rimborso di titoli giunti a scadenza nel periodo per 2.228,0 milioni di euro. La Banca sottolinea che non effettua alcuna azione di trading sul portafoglio titoli. A seconda delle caratteristiche intrinseche dei titoli e in conformità a quanto previsto dallo IAS 39, essi sono stati classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie detenute fino a scadenza o fra i crediti verso banche. Il 20,6% dei titoli presenti in portafoglio a fine periodo ha scadenza nei prossimi sei mesi, il 34,8% scade entro dicembre 2015, il 12,0% entro dicembre 2016 e il 32,6% entro il 2018.

Questa importante dotazione ha consentito a Banca FIS di attingere a provviste a costi contenuti attraverso operazioni di pronti contro termine sulla piattaforma MTS o di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il totale della raccolta, che al 30 giugno 2014 risulta pari a 8.889,7 milioni di euro con un decremento del 18,0% rispetto al 31 dicembre 2013, è rappresentata per il 77,7% da **Debiti verso la clientela** e per il 22,3% da **Debiti verso banche**.

La dinamica della raccolta, al netto del conto deposito rendimax e del conto corrente contomax, va analizzata in modo integrato in funzione dell'andamento del mercato ed è costituita da raccolta *wholesale* mediante pronti contro termine (classificati tra i debiti verso la clientela in quanto effettuati con controparte formalmente non bancaria), da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, nonché da operazioni di breve termine messe in atto dalla tesoreria verso altri istituti bancari.

Il considerevole decremento dell'ammontare dei Debiti verso banche rispetto alla fine del precedente esercizio è conseguenza del minor ricorso al rifinanziamento sull'Eurosistema rispetto all'utilizzo della piattaforma MTS e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia (classificata tra i debiti verso la clientela). L'utilizzo della fonte BCE o della piattaforma MTS trova ragione esclusiva in valutazioni di convenienza economica. Le tensioni sul mercato della liquidità registrate nella parte terminale dell'esercizio 2013, che avevano portato ad un marginale innalzamento dei tassi di interesse sulla piattaforma MTS rendendo più conveniente rivolgersi all'Eurosistema, nel corso del 2014 sono gradualmente rientrate. La Banca ha quindi ripreso ad utilizzare quasi esclusivamente la piattaforma MTS.

I **Debiti verso la clientela** ammontano al 30 giugno 2014 a 6.910,2 milioni di euro, (+65,4% rispetto al 31 dicembre 2013). Il considerevole aumento è dovuto principalmente al maggior utilizzo di pronti contro termine con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia che a fine periodo si attesta a 3.060,9 milioni di euro (contro 263,7 milioni di euro a fine 2013). Nonostante la diminuzione dei tassi, effettuata per allineare il rendimento ai livelli di mercato e con un conseguente effetto benefico sul conto economico della Banca, la raccolta retail, composta dal conto deposito rendimax e dal conto corrente contomax, al 30 giugno 2014 è pari al 3.795,8 milioni verso 3.868,1 a dicembre 2013 (-1,9%). La Banca continua a farsi carico dell'imposta di bollo proporzionale su rendimax e contomax, pari allo 0,20%.

I **Debiti verso banche**, che ammontano a 1.979,5 milioni di euro (rispetto ai 6.665,8 milioni a dicembre 2013), risultano composti principalmente da raccolta derivante da operazioni di rifinanziamento su Eurosystema per 1.907,1 milioni di euro rispetto ai 6.656,5 milioni al 31 dicembre 2013. Tali valori includono operazioni di LTRO per 500,0 milioni di euro ad un costo pari al tasso BCE (oggi 0,15%) con scadenza 26 febbraio 2015. La raccolta sull'Eurosystema è effettuata mediante l'utilizzo sia dei titoli di debito in portafoglio sia delle obbligazioni emesse e riacquistate sulle quali è stata ottenuta la garanzia del Governo italiano per un periodo triennale per un valore pari a 138 milioni di euro e per un periodo quinquennale per 69 milioni di euro, ad un costo commissionale dell'1,03%.

La rimanente parte dei debiti verso banche è rappresentata da depositi interbancari per 72,4 milioni di euro, di cui 55,0 milioni su piattaforma E-Mid.

Il **Patrimonio netto** consolidato si attesta al 30 giugno 2014 a 397,9 milioni di euro, contro i 380,3 milioni al 31 dicembre 2013 (+4,6%). La variazione è frutto, da un lato, dell'utile del periodo, dall'altro, della diminuzione della riserva da valutazione su titoli AFS per 5,0 milioni di euro.

I **coefficienti patrimoniali** sono stati calcolati secondo la normativa di Basilea 3 che prevede l'inclusione della società che controlla la maggioranza del capitale della Banca, La Scogliera S.p.A., nel perimetro di consolidamento. Core Tier 1 e Solvency sono dunque classificati secondo i nuovi ratio del capitale primario di classe 1 e ratio totale dei fondi propri, che registrano rispettivamente un valore pari a 13,84% e 14,16%. Gli stessi indici calcolati sulla base della previgente normativa si attestano rispettivamente a 14,64% (ratio capitale primario di classe 1) e 14,44% (ratio totale fondi propri).

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attese per il secondo semestre del 2014 restano ancora largamente positive per il Gruppo.

Sul fronte economico il moderato ottimismo sull'andamento della congiuntura che aveva trovato spazio nei primi mesi dell'anno si è progressivamente raffreddato e la crescita oggi è attesa solo per il 2015, e ancora su ritmi molto contenuti.

Permangono rilevanti fattori di instabilità legati al contesto. Tra tutti, va citato il rischio connesso ad una variazione negativa dei prezzi, oggetto di attenzione anche da parte delle autorità monetarie. Non è da escludere, dopo i recenti interventi volti a ridurre il costo del denaro per le banche dell'Eurosistema, che la BCE intervenga in modo più attivo sui mercati, con effetti da valutare sia sulla disponibilità di denaro per l'economia reale, sia sui costi/rendimenti del debito e degli attivi. Permangono all'interno dell'area Euro squilibri che richiederebbero più forti dinamiche evolutive nei prezzi, in particolare nei Paesi del Nord. Elementi politici portano a non ritenere probabile questo scenario, con conseguente necessità di più forti ristrutturazioni per i paesi del Sud Europa.

La Banca può contare su una marginalità sostenibile grazie alla validità e flessibilità del business model adottato.

L'*operatività a favore delle imprese* potrebbe essere positivamente condizionata dalle opportunità di continuare nell'acquisizione di nuova clientela e nuovi impieghi. Elemento centrale è ancora il perdurare della modesta disponibilità di credito sul mercato per le imprese, sia a causa dell'utilizzo prevalente di strumenti creditizi tradizionali da parte delle banche generaliste nel supporto finanziario alle aziende, sia a seguito della volontà da parte del sistema creditizio di migliorare gli indicatori patrimoniali e pertanto contenere i rischi.

L'andamento resterà in ogni caso condizionato dalla dinamica della qualità creditizia, variabile chiave per il mercato bancario in anni di congiuntura complessa. Qualora gli incoraggianti segnali di miglioramento registrati dalla Banca sul fronte della qualità creditizia nel corso del 2013 e nel primo semestre 2014 dovessero essere confermati, l'azione del Gruppo sul mercato del credito alle PMI ne risulterà avvantaggiata con positivi riflessi sia sulla disponibilità della Banca a rafforzare ulteriormente il proprio impegno, sia sulla redditività degli interventi al netto del costo del credito.

Nel settore dei *Crediti Non Performing*, dopo il perfezionamento di operazioni dimensionate registrato nei primissimi giorni del secondo semestre, continuerà l'attenzione verso i numerosi portafogli di crediti vantati verso famiglie consumatrici che gli originators presumibilmente offriranno al mercato.

L'azione di sviluppo della Banca nei confronti delle cedenti volta all'acquisto di portafogli resterà assidua e la presenza sarà confermata in ogni comparto, anche con approcci innovativi diretti ad anticipare gli interventi rispetto ai tempi tradizionali.

Sul fronte della gestione dei portafogli, l'attenzione alla sostenibilità del debito e la possibilità di dilazionare i pagamenti ai debitori rappresenteranno con ogni probabilità la variabile chiave per incrementare l'incasso e la profittabilità del comparto, che opera in un ambiente sociale particolarmente colpito dalla congiuntura. Nel comparto, l'attivazione di nuovi strumenti di gestione e incasso delle posizioni, in uno con la necessaria prudenza nella rilevazione dei flussi di cassa attesi, ha influenzato temporaneamente la dinamica dei risultati

della Business Area nella prima parte dell'anno; ci si attende una progressiva accelerazione nella seconda parte dell'esercizio.

L'operatività sui *Crediti Fiscali*, molto dipendente dai tempi di rimborso da parte dell'Erario, vede la Banca attiva verso acquisizioni di crediti anche di dimensione significativa, in considerazione della buona redditività ritraibile nel medio termine da questi investimenti.

Continuerà lo sviluppo dei due marchi del Gruppo Credi Impresa Futuro e CrediFamiglia, realtà dedicate rispettivamente al finanziamento alle imprese che operano nel mercato domestico e alla risoluzione positiva dei debiti finanziari delle famiglie. Entrambi i marchi vedranno un'ulteriore crescita generata dalla sempre più matura presenza sul web e, in particolare per Credi Impresa Futuro, dalle veloci modalità di contatto sviluppate per il dialogo con la clientela.

Sul fronte della *raccolta*, la contrazione dei tassi attivi riconosciuti alla clientela per effetto delle variazioni sul mercato ha condotto, e continuerà a condurre nel secondo semestre, ad una ulteriore significativa contrazione nel costo medio del funding anche per effetto della scadenza di depositi vincolati contratti a tassi di interesse più elevati. Il valore assoluto della raccolta si è stabilizzato su livelli molto elevati e non è opportuno aumentare ulteriormente il funding retail, a pena di squilibri economici valutati non necessari nell'attuale scenario.

Le attuali dinamiche dei tassi di mercato hanno reso non più opportuna per la Banca la continuazione della politica di acquisti di *titoli governativi* cessata a fine 2013. Il portafoglio continuerà a contrarsi nel tempo per effetto della raggiunta maturità delle scadenze.

É dunque ragionevole prevedere per il Gruppo un andamento positivo della redditività nel prossimo futuro.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

In data 4 luglio 2014 Banca IFIS ha reso noto l'acquisto di un portafoglio di Non Performing Loans nel settore del Credito al Consumo, focalizzato nel segmento dei Prestiti Personali e delle Carte di Credito/Revolving. Il Valore Nominale del portafoglio, il più grande finora acquisito dalla Banca, è pari a 1.263,0 milioni di euro per oltre 120.000 posizioni debitorie, tutte nei confronti di famiglie italiane. Il totale delle posizioni di credito gestite da Banca IFIS ammonta a 739.000, per un Valore Nominale di 5,4 miliardi di euro.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Carlo Sirombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Banca IFIS S.p.A.**Responsabile Comunicazione****Mara Di Giorgio**

Cell: +39 335 7737417

mara.digiorgio@bancaifis.it

www.bancaifis.it**Ufficio Stampa e Relazioni Esterne****Valeria Costa**

Cell: +39 366 5627949

valeria.costa@bancaifis.it

Chiara Bortolato

Cell: +39 3669270394

chiara.bortolato@bancaifis.it

Stato Patrimoniale Consolidato

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)		CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
		30.06.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
10	Cassa e disponibilità liquide	28	30	(2)	(6,7)%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	(10)	(100,0)%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.302.425	2.529.179	(1.226.754)	(48,5)%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.071.312	5.818.019	(746.707)	(12,8)%
60	Crediti verso banche	351.349	415.817	(64.468)	(15,5)%
70	Crediti verso clientela	2.538.371	2.296.933	241.438	10,5%
120	Attività materiali	50.798	40.739	10.059	24,7%
130	Attività immateriali	6.776	6.361	415	6,5%
	di cui:				
	- avviamento	837	837	-	0,0%
140	Attività fiscali:	34.854	37.922	(3.068)	(8,1)%
	a) correnti	803	3.940	(3.137)	(79,6)%
	b) anticipate	34.051	33.982	69	0,2%
160	Altre attività	63.969	192.787	(128.818)	(66,8)%
	Totale dell'attivo	9.419.882	11.337.797	(1.917.915)	(16,9)%

VOCI DEL PASSIVO (in migliaia di euro)		CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
		30.06.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
10	Debiti verso banche	1.979.493	6.665.847	(4.686.354)	(70,3)%
20	Debiti verso clientela	6.910.171	4.178.276	2.731.895	65,4%
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	130	(130)	(100,0)%
80	Passività fiscali:	13.321	17.362	(4.041)	(23,3)%
	a) correnti	17	1.022	(1.005)	(98,3)%
	b) differite	13.304	16.340	(3.036)	(18,6)%
100	Altre passività	115.262	93.844	21.418	22,8%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.537	1.482	55	3,7%
120	Fondi per rischi e oneri:	2.171	533	1.638	307,3%
	b) altri fondi	2.171	533	1.638	307,3%
140	Riserve da valutazione	5.820	10.959	(5.139)	(46,9)%
170	Riserve	237.843	163.055	74.788	45,9%
180	Sovrapprezzi di emissione	57.113	75.560	(18.447)	(24,4)%
190	Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
200	Azioni proprie (-)	(6.715)	(7.903)	1.188	(15,0)%
220	Utile (perdita) d'esercizio	50.055	84.841	(34.786)	(41,0)%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.419.882	11.337.797	(1.917.915)	(16,9)%

Conto Economico Consolidato

VOCI (in migliaia di euro)		1° SEMESTRE		VARIAZIONE	
		2014	2013	ASSOLUTA	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	168.838	174.826	(5.988)	(3,4)%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.223)	(71.950)	16.727	(23,2)%
30	Margine di interesse	113.615	102.876	10.739	10,4%
40	Commissioni attive	32.502	31.710	792	2,5%
50	Commissioni passive	(3.513)	(2.934)	(579)	19,7%
60	Commissioni nette	28.989	28.776	213	0,7%
70	Dividendi e proventi simili	-	83	(83)	(100,0)%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	155	7	148	2114,3%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	231	-	231	100,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	231	-	231	100,0%
120	Margine di intermediazione	142.990	131.742	11.248	8,5%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.168)	(26.312)	5.144	(19,6)%
	a) crediti	(21.168)	(26.265)	5.097	(19,4)%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(47)	47	(100,0)%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	121.822	105.430	16.392	15,5%
180	Spese amministrative:	(44.551)	(37.110)	(7.441)	20,1%
	a) Spese per il personale	(21.218)	(18.057)	(3.161)	17,5%
	b) Altre spese amministrative	(23.333)	(19.053)	(4.280)	22,5%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.639)	-	(1.639)	100,0%
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(658)	(616)	(42)	6,8%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(882)	(881)	(1)	0,1%
220	Altri oneri/proventi di gestione	1.090	1.555	(465)	(29,9)%
230	Costi operativi	(46.640)	(37.052)	(9.588)	25,9%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.182	68.378	6.804	10,0%
290	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(25.127)	(24.338)	(789)	3,2%
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	50.055	44.040	6.015	13,7%

Conto Economico Consolidato: 2° trimestre

VOCI (in migliaia di euro)		2° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
		2014	2013	ASSOLUTA	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	84.389	88.743	(4.354)	(4,9)%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.666)	(38.190)	12.524	(32,8)%
30	Margine di interesse	58.723	50.553	8.170	16,2%
40	Commissioni attive	16.504	15.730	774	4,9%
50	Commissioni passive	(1.639)	(1.444)	(195)	13,5%
60	Commissioni nette	14.865	14.286	579	4,1%
70	Dividendi e proventi simili	-	83	(83)	(100,0)%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	50	(42)	92	(219,0)%
120	Margine di intermediazione	73.638	64.880	8.758	13,5%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.786)	(12.596)	(190)	1,5%
	a) crediti	(12.786)	(12.549)	(237)	1,9%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(47)	47	(100,0)%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	60.852	52.284	8.568	16,4%
180	Spese amministrative:	(22.786)	(19.189)	(3.597)	18,7%
	a) Spese per il personale	(10.884)	(9.254)	(1.630)	17,6%
	b) Altre spese amministrative	(11.902)	(9.935)	(1.967)	19,8%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	79	-	79	n.a.
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(342)	(319)	(23)	7,2%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(450)	(495)	45	(9,1)%
220	Altri oneri/proventi di gestione	141	669	(528)	(78,9)%
230	Costi operativi	(23.358)	(19.334)	(4.024)	20,8%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.494	32.950	4.544	13,8%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.115)	(11.364)	(751)	6,6%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	25.379	21.586	3.793	17,6%

Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013 ⁽¹⁾			
	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Margine di interesse	58.723	54.892	55.756	48.112	50.553	52.323
Commissioni nette	14.865	14.124	14.397	13.991	14.286	14.490
Dividendi e proventi simili	-	-	-	1	83	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	50	105	(96)	282	(42)	49
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	231	-	11	-	-
Margine di intermediazione	73.638	69.352	70.057	62.397	64.880	66.862
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.786)	(8.382)	(10.023)	(8.252)	(12.596)	(13.716)
Crediti	(12.786)	(8.382)	(10.023)	(8.240)	(12.549)	(13.716)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	(12)	(47)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	60.852	60.970	60.034	54.145	52.284	53.146
Spese per il personale	(10.884)	(10.334)	(9.858)	(9.179)	(9.254)	(8.803)
Altre spese amministrative	(11.902)	(11.431)	(11.023)	(8.946)	(9.935)	(9.118)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	79	(1.718)	(202)	(13)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(792)	(748)	(932)	(575)	(814)	(683)
Altri oneri/proventi di gestione	141	949	619	813	669	886
Costi operativi	(23.358)	(23.282)	(21.396)	(17.900)	(19.334)	(17.718)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	37.494	37.688	38.638	36.245	32.950	35.428
Imposte sul reddito di periodo	(12.115)	(13.012)	(20.907)	(13.175)	(11.364)	(12.974)
Utile netto	25.379	24.676	17.731	23.070	21.586	22.454

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	30.06.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovrapprezzi di emission	57.113	75.560	(18.447)	(24,4)%
Riserve da valutazione:	5.820	10.959	(5.139)	(46,9)%
- titoli AFS	10.938	15.980	(5.042)	(31,6)%
- TFR	(161)	(76)	(85)	111,8%
- differenze di cambio	(4.957)	(4.945)	(12)	0,2%
Riserve	237.843	163.055	74.788	45,9%
Azioni proprie	(6.715)	(7.903)	1.188	(15,0)%
Utile netto	50.055	84.841	(34.786)	(41,0)%
Patrimonio netto	397.927	380.323	17.604	4,6%

ANDAMENTO CREDITI DRL	(migliaia di euro)
Portafoglio crediti al 31.12.2013	127.945
Acquisti	7.274
Interessi da costo ammortizzato	12.891
Altre componenti margine di interesse da variazione cash flow	1.965
Riprese di valore da variazione cash flow	1.354
Incassi	(16.729)
Portafoglio crediti al 30.06.2014	134.700

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	DATI AL		
	30.06.2014 ⁽¹⁾	30.06.2014 ⁽²⁾	31.12.2013 ⁽³⁾
Capitale primario di classe 1 ⁽⁴⁾ (CET1)	356.461	369.181	332.851
Capitale di classe 1 (AT1)	358.782	369.181	332.851
Totale fondi propri	364.582	364.354	328.131
Totale attività ponderate per il rischio	2.574.799	2.522.355	2.433.597
Ratio – Capitale primario di classe 1	13,84%	14,64%	13,68%
Ratio – Capitale di classe 1	13,93%	14,64%	13,68%
Ratio – Totale fondi propri	14,16%	14,44%	13,48%

(1) Dati calcolati secondo nuova normativa (Basilea 3), che prevede l'inclusione della società che controllata maggioranza del capitale della Banca nel perimetro di consolidamento.

(2) Dati calcolati secondo previgente normativa (Basilea 2)

(3) Dati calcolati secondo previgente normativa (Basilea 2)

(4) Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nel periodo al netto della stima dei dividendi